

adeguate, cresce. Tuttavia, l'insorgere di errori nella trasmissione attraverso il tempo delle regole che stanno alla base di ogni specifico comportamento o tecnica implica che vi sia una costante tendenza all'insorgere di un comportamento divergente. Ciò avviene proprio come in un processo di diffusione, soltanto che invece di un'espansione all'esterno nello spazio geografico, la diffusione rappresenta il comportamento della popolazione che si allarga all'esterno verso nuovi comportamenti e tipi.

Nella fase iniziale di un esperimento, in cui partiamo con una popolazione singola in uno spazio delle risorse 'vuoto', le risorse sono abbondanti, il centro della distribuzione, cioè il tipo medio, cresce più rapidamente degli 'eccentrici' ai bordi. La popolazione forma un picco acuto, in cui le diffusioni lontano dal centro sono frenate dall'insuccesso nella competizione con il tipo medio. Qualsiasi singolo comportamento, però, può crescere solo fino a quando raggiunge i limiti imposti dalle richieste in input, nel caso di una attività economica, dai limiti del mercato per ogni particolare prodotto. Successivamente, sono gli 'eccentrici', i 'creatori di errori' che si sviluppano con maggior successo del 'tipo medio', con la conseguenza che l'identità della popolazione diventa instabile. La distribuzione che aveva un solo picco nettamente definito si allarga, ora, e si divide in nuove popolazioni che si arrampicano su per il paesaggio evolucionistico che è stato creato, lungo direzioni che conducono lontano dal tipo ancestrale (figura 4). Le nuove popolazioni si allontanano le une dalle altre e crescono fino a quando, a loro volta, raggiungono i limiti della loro nuova normalità, situazione in cui esse stesse si suddividono in nuovi comportamenti, finendo per riempire gradualmente, lo spettro delle risorse.

In figura 5 possiamo osservare il cambiamento nel tempo della struttura qualitativa in uno spazio delle possibilità a due dimensioni. In questo modo, invece di evolvere semplicemente verso i picchi di un paesaggio evolucionistico fisso, le popolazioni, attraverso le interazioni reciproche, creano realmente il paesaggio entro cui si muovono e, muovendovisi, lo mutano. Così, i diversi comportamenti presenti crescono, si separano e, gradualmente, riempiono lo spazio delle possibilità con una 'ecologia' di attività, in cui ciascuna attività e ciascun ruolo sono formati dalla mutua interazione e dall'identità degli altri. Il limite di tale processo verrebbe dato dalla quantità di energia disponibile per il lavoro utile che può essere resa accessibile per mezzo delle possibilità tecnologiche potenzialmente